



LARIO PROFESSIONISTI
Consulenza Societaria-Tributaria-Legale

RINUNCIA DEI SOCI AL CREDITO: RISCHIO IMPOSTA DI REGISTRO – VIA D’USCITA

Nell’eventualità si fosse verbalizzato di coprire la perdita di esercizio sociale per mezzo della rinuncia del credito da parte dei soci si potrebbe correre il rischio di assoggettamento a imposta di registro proporzionale.

Il rischio nasce dalla sentenza della Cassazione 15585/2010, che ha evidenziato l’obbligo di pagare l’imposta di registro del 3% applicata ad un finanziamento dei soci non registrato, ma enunciato in un verbale di assemblea straordinaria nel quale si ricostituiva il capitale sociale eroso dalle perdite attraverso la rinuncia dei soci. Tale imposizione troverebbe applicazione nell’articolo 22 del Dpr 131/1986, che prevede l’applicazione dell’imposta alle disposizioni enunciate in un determinato atto e contenute in contratti verbali o atti scritti formati in precedenza e non registrati.

Per ovviare al problema si potrebbe convertire preventivamente il finanziamento soci in versamento in conto capitale ed in un secondo tempo, per l’aumento del capitale sociale o per la copertura della perdita, utilizzare la riserva di patrimonio netto nata od incrementata a seguito di tale conversione.

In questo modo prima i soci rinunciano al credito, per esempio con lettera, e solo dopo, in seno al verbale, si dà atto dell’esistenza della riserva che viene utilizzata per l’aumento del capitale.

ALBERTO TOLENTINO

ragioniere commercialista - revisore dei conti
c.f. TLN LRT 66D30 C933S – p. i.v.a. 02346000132

Via Recchi 2 22100 Como Tel. +39 031 2287911 Fax. +39 031 262272 E-mail: info@larioprofessionisti.com www.larioprofessionisti.com